

MOZIONE

N. 599

Maggiore dignità alle condizioni lavorative e stipendiali dei dipendenti dei comuni piemontesi

Presentata da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 02/03/2026, CALDERONI MAURO 02/03/2026, POMPEO LAURA 02/03/2026, COLUCCIO PASQUALE 02/03/2026, RAVINALE ALICE 03/03/2026, CERA VALENTINA 04/03/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 03/03/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE n. 599

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: *maggiore dignità alle condizioni lavorative e stipendiali dei dipendenti dei comuni piemontesi*

Premesso che:

- L'articolo 3 dello Statuto Regionale stabilisce che “(...) La Regione conforma la propria azione ai principi di autonomia, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione. (...) La Regione, ispirandosi al principio di sussidiarietà, pone a fondamento della propria attività legislativa, amministrativa e di programmazione la collaborazione con le Province, i Comuni, le Unioni montane, le forme associative comunali (...)”

- L'articolo 5 dello Statuto regionale stabilisce inoltre che “(...) La Regione persegue la riduzione delle disuguaglianze e agisce responsabilmente nei confronti delle generazioni future.” e inoltre “(...) tutela la dignità del lavoro”

Rilevato che:

- Il 23 febbraio scorso è stato sottoscritto, dopo lunga trattativa, il CCNL Funzioni Locali relativo al triennio 2022-2024, che dà una risposta tardiva e insufficiente anche ai più di 30.000 dipendenti comunali operanti nella nostra regione, prevedendo, tra le altre cose, aumenti che, come denunciato dal sindacato di maggioranza relativa CGIL, in media si attestano appena sul 30% dell'inflazione reale del triennio di riferimento.

- Ad aggravare ancora di più la situazione in una regione come la nostra, che conta nella generale frammentazione amministrativa un numero rilevante di piccoli comuni, sono i dati emersi dagli stati generali di ANCI, svoltisi il 19 e 20 febbraio, i quali denunciano che gli enti con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti - che nella nostra regione sono oltre l'88% di tutti gli enti comunali - hanno subito, negli ultimi dieci anni, una situazione di calo drastico del numero assoluto dei dipendenti (-13,9%), correlato ad una condizione che vede una differenza di retribuzione, rispetto ai comuni maggiori, tra il 20% e il 30%.

Considerato che:

- Il ministero della Pubblica Amministrazione, con l'impegno in prima persona pubblicamente dichiarato del ministro Paolo Zangrillo, sta elaborando in questi giorni le linee guida per l'approvazione, entro fine 2026, del CCNL Funzioni Locali 2025-2027.

- Risulta necessario, per la corretta e puntuale erogazione dei servizi ai cittadini piemontesi, sostenere in tutte le sedi i dipendenti degli enti comunali, attraverso condizione lavorative e stipendiali che restituiscano loro una dignità che, dai numeri emersi negli ultimi giorni, pare essere messa a dura prova.

-Risulta inoltre necessario adoperarsi per porre un freno alla crescente esternalizzazione dei servizi e dunque alla perdita di competenze interne alla pubblica amministrazione.

Il consiglio regionale impegna la giunta a:

- Adoperarsi presso il governo nazionale e il ministero affinché la nuova piattaforma contrattuale, oltre ad adeguarsi all'inflazione del biennio 2025/2026, e a prevedere adeguamento dinamico in base all'andamento del 2027, supplisca all'intera perdita di potere d'acquisto conseguente all'insufficiente aumento stipendiale definito con la firma del CCNL 2022-2024.

- adottare tutte le misure di propria competenza per rivendicare, da organo di governo della regione che conta il 15% degli enti comunali presenti in Italia, e la più alta percentuale di piccoli comuni rispetto alla situazione nazionale, la necessità di risposte specifiche per il mantenimento dell'efficienza dei presidi comunali sotto i cinquemila abitanti.